

IL CONVEGNO La rassegna "Transumanza, Medioevo e ruralità" ha fatto tappa in città

La seta crocevia di popoli e culture

Al San Giovanni un tuffo nella storia per riscoprire radici e tradizioni

di **MARIA RITA GALATI**

SPAGNOLI, normanni, bizantini, turchi. Catanzaro crocevia di culture pacificamente insieme e modello di convivenza tra popoli nel Medioevo. Pagine di storia da sfogliare tra suggestioni che diventano colori, tessuti e racconti di ceramica e terracotta per recuperare la storia più autentica di una comunità che ha radici e tradizioni di cui andare fieri e che devono essere raccontati.

Seta, quattro lettere che richiamano questa consapevolezza che iniziative come il progetto "Transumanza. Medioevo e ruralità" vogliono valorizzare.

Si tratta di un'iniziativa che coinvolge i luoghi più caratteristici della Presila, promosso dall'associazione EOSud, in partnership con il Comune di San Giovanni in Fiore e la Proloco di Zagarise, con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del [Comune di Catanzaro](#) e che ieri sera, al Complesso Monumentale San Giovanni, ha visto una importante tappa con convegno dedicato proprio al binomio storico, sociale e commerciale tra Catanzaro e la seta.

A ripercorrere le nuove ricerche che hanno contribuito a far emergere figure e vicende ancora sconosciute, la storica dell'arte e del tessuto Maria Ludovica Rosati, l'archeologo Francesco Cuteri, il funzionario archeologo Mibac Alfredo Ruga, Sarah Procopio che è storica e archivista e Oreste Pirrò, stimatissimo architetto e storico. A portare i propri saluti il vice sindaco e assessore comunale alla Cultura, [Ivan Cardamone](#), che ancora una volta ha voluto mettere in rilievo come «bisogna ripensa-

re al centro storico in maniera diversa, puntando sulla fruizione della Cultura». Del resto, come anticipa Pirrò aprendo i lavori, il convegno vuole parlare di Catanzaro in maniera nuova, utilizzando la seta come filo conduttore. Con un linguaggio semplice e la forza delle immagini, sono stati infatti affrontati aspetti totalmente nuovi di quell'attività produttiva e manifatturiera che nei secoli ha fatto progredire la città.

«Queste iniziative servono ad approfondire tematiche storiche per quello che la città rappresenta - ha detto Cardamone - Questa terra ha tanto da raccontare e da scoprire. Tante sono le iniziative, ma qualcosa dobbiamo fare per rafforzare la conoscenza dei fatti, altrimenti sembra che parliamo tra di noi». Fondamentale, quindi, l'attività della "4Culture", la società che vede gli infaticabili Simona Cristofaro ed Anthony Vatrano impegnati a dare una nuova visione dei beni culturali e storici della città attraverso la documentazione e la valorizzazione di contenitori come il Complesso monumentale San Giovanni e il Museo Numismatico e archeologico della Provincia. Cardamone ha ricordato che sarà in pubblicazione il bando per la esternalizzazione della gestione delle Gallerie del San Giovanni che hanno un'imponente forza attrattiva.

Il convegno è stato suddiviso in due sezioni. Nella prima sessione Ludovica Rosati che ha approfondito il tema della seta nel Medioevo e nel panorama del Mediterraneo

La seconda sessione ha visto le relazioni della storica e archivista Sarah Procopio e dell'architetto Pirrò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rosati, Procopio, Pirrò, Cuteri, Ruga e Cardamone

